

Argomento: **Exprivia: si parla di noi****Exprivia, Psc e Sirti: tre offerte per Italtel**

Andrea Biondi, Carlo Festa

+tExprivialc La società in concordato deciderà a metà della prossima settimana Tre offerte sul tavolo di Italtel.

Il cda della storica società delle Tlc che si è riunito ieri pomeriggio ha chiuso il cerchio sul novero dei potenziali acquirenti-partner per il rilancio della società. Arriva così al rush finale l'operazione di salvataggio e rilancio della storica azienda del settore Tlc (nata nel 1921 dalla Siemens per produrre telefoni, ebbe il suo periodo di massimo splendore negli anni 80 sotto la guida di Marisa Bellisario) oggetto di una procedura di concordato in bianco. Il Consiglio d'amministrazione si è dato appuntamento ora alla prossima settimana.

Possibile, però, che serva anche una settimana in più per arrivare alla scelta fra le offerte di Psc, Sirti ed **Exprivia** (attuale azionista all'81% con il rimanente 19% in mano a Cisco). Sono queste infatti le tre offerte che secondo quanto risulta al Sole 24 Ore sono arrivate sul tavolo del consulente Kpmg, la cui scelta è ora in dirittura d'arrivo. **Exprivia**, insieme ai suoi advisor legali di Clifford Chance, è rientrata in partita dopo essersi messa alla finestra nella fase intermedia della procedura che ha avuto il suo clou nelle trattative in esclusiva fra Italtel e Psc Partecipazioni. Il 7 novembre, data fissata per la fine dell'esclusiva, era originariamente anche la data di "deposito": in cui fare arrivare al Tribunale di Milano il piano di rilancio di Italtel all'interno della procedura di concordato. Quest'ultima scadenza è stata però posticipata al 5 febbraio. Da qui il maggior tempo a disposizione e il ritorno in partita di **Exprivia**. Per la quale nei giorni scorsi sono



intervenute due novità. La prima: la sottoscrizione con un pool di banche di un finanziamento per 20 milioni di euro, con garanzia Sace, da rimborsare entro 6 anni, di cui due di preammortamento. Operazione, ha scritto la società, «finalizzata a sostenere gli investimenti e a finanziare il capitale circolante post impatto Covid-19». La seconda è la cooptazione nel cda di Giovanni Castellaneta, ex ambasciatore negli Usa e già componente del cda di Leonardo, oltre che presidente di Sace. Insomma, un profilo di alto livello utile in momenti come questo. Una proposta sarebbe arrivata anche dal gruppo Sirti, sostenuto finanziariamente dall'azionista: il gruppo finanziario internazionale Pillarstone che la controlla al 100%. Il progetto sarebbe di unire le due realtà per costituire un leader italiano nel settore delle telecomunicazioni. E anche per Sirti la decisione di rientrare in partita è stata conseguente alla scadenza del periodo di esclusiva fra Italtel e Psc. Terza offerta arrivata al cda Italtel è poi quella di Psc. La proposta vincolante del gruppo con sede a Roma, ma sede legale a Maratea in provincia di Potenza - seguito nell'operazione da Bain (per gli aspetti industriali), Rothschild (finanziari) e Gop (legali) - prevede come le altre due un interesse per l'intera Italtel. A questo Psc arriva dopo aver definito i termini di un accordo con Tim e Cisco per l'entrata dell'ex monopolista e del colosso Usa nell'operazione di salvataggio e rilancio di Italtel. Serve ora la sigla finale per chiudere. Nel frattempo Psc Partecipazioni - che è la società che ha presentato la manifestazione di interesse per Italtel e che controlla la Psc Group (con l'80,36%) dividendo l'azionariato con Fincantieri (10%) e Simest (9,54%) - punta a imprimere l'accelerazione decisiva per l'invio del proprio piano di rilancio al Tribunale e chiudere la partita. © RIPRODUZIONE RISERVATA.